

l'oro e la guerra.

Questa micidialissima guerra si combatte particolarmente con due metalli, l'oro e il rame.

Essa copre una circolazione che ora è per lo meno tripla e s'avvia a crescere e dovrà crescere indubbiamente sempre più.

Questa massa si presenta sotto tre forme: a) oro in verghe, piuttosto limitata, b) oro monetato, cioè ridotto in valuta metallica.

Non crediamo fermamente che a quest'appello molti se non tutti risponderanno volentieri.

Ora è evidente una cosa molto semplice, ed è questa: che, l'oro resta sotto qualsiasi forma nelle mani del privato cittadino, esso ha un valore soltanto per quel che è, e se vuol essere convertito in moneta cartacea non può aver un valore superiore al proprio peso o appena qualche cosa di più rappresentata dall'aggio oscillante in ragione di vari coefficienti.

Ma noi arriveremo anche più in là. Dal momento che la riserva accumulata nella segreteria rappresenta soltanto una garanzia reale della carta circolante, noi crediamo che questa garanzia potrebbe essere anche offerta dall'oro lavorato, cioè dai gioielli, e dai monili, di cui sono in possesso le nostre signore.

Tutto ciò è ben semplice; ma quale il rimedio?

Il rimedio è altrettanto semplice in teoria per quanto più difficile in pratica: quello di accrescere più che sia possibile la riserva, nelle mani dello Stato o degli istituti da esso autorizzati ad emettere cartamoneta.

Ciò ha compreso innanzi a tutti gli altri Stati la Francia, la quale sta facendo da qualche tempo il restituito dell'oro nelle casse dello Stato ed ha trovato in ciò pure il massimo slancio patriottico da parte della popolazione.

Un notevolissimo studio, su questi importanti argomenti, ora della massima attualità, ha pubblicato il professore Giuseppe Salvio, nella Rivista di Sociologia, trattando a lungo e profondamente, valendosi di documenti storici.

Prendiamo ora il caso nostro. I nostri tre istituti d'emissione posseggono insieme una riserva aurea di circa 1500 milioni.

Il Salvio ricorda da prima che per settecento anni fino a Romolo Augustus, Trento fu sotto la dominazione romana e dalle sue mura quadrate gli eserciti imperiali vigilarono quella gran porta d'Italia.

Poi vennero le invasioni e Trento ebbe a provare il morso longobardo. In questo periodo la storia civile e giuridica ha poco da occuparsi di Trento e del suo territorio; tuttavia, attraverso le raccolte dei documenti del tempo, è possibile dimostrare quali impronte abbia lasciato nel campo del diritto la secolare dominazione romana, sopra le popolazioni dell'arcivescovato trentino e quali elementi estranei vi abbia aggiunto la dominazione germanica.

La società a cui si riferiscono questi documenti (dal secolo X al XIII) è eminentemente feudale: l'ordinamento non è però diverso da quello che troviamo nella Marca trevigiana e veronese, nel Padovano e nel Friuli. La popolazione libera è rappresentata dai burgenses e dagli arimanni, che posseggono i loro allodi; ma, per la maggior parte, tengono terre dal vescovo, dalla chiesa e dai signori, date in fitto, e perciò sono obbligati a prestazioni in natura o in danaro e anche in servizi personali; ciò diminuisce la loro libertà, ma tuttavia costituisce una vera aristocrazia in confronto dei rustici, che sono uniti alle terre che ricevono non in fitto, ma in censo.

In quanto all'ordinamento della proprietà fondiaria, anche sulle Alpi tedesche, quando si calmò il polverio di rovine sollevato dalle invasioni barbariche, si vide che l'ossatura romana era rimasta intatta. La persistenza inoltre di nomi latini nel Codice Wargano e nell'Urbario trentino documenta il carattere etnico che la re-

gione ha conservato durante l'epoca di mezzo: le popolazioni indigene che esercitavano i mestieri indicano col nome romano la loro nazionalità originaria.

Per quanto poi si riferisce al diritto nei documenti trentini, fa sua mostra la legge romana: anche dove essa non è menzionata, spontaneamente reminisce romana: le professioni di legge romane compaiono più numerose delle altre: talché può considerarsi che il diritto romano fosse il diritto della maggioranza degli abitanti. E questi viventi a legge romana non sono della gente vile, ma sono grandi feudatari, che posseggono chiese, castelli, terre; sono alti funzionari, sono persone della curia episcopale. La professio iuris non è quindi senza significato, ma ad esse corrisponde l'uso del diritto romano.

Certo l'influenza del diritto germanico non manca: i documenti provano come alcune costumanze, formule e solennità si innestano sul vecchio e resistente tronco romano, ma questa influenza si fece sentire più specialmente nell'ordinamento politico e nel diritto penale.

Con tutto ciò il Trentino attraverso il M. E., afferma il Salvio, serenamente, sulla base dei documenti, si è conservato italiano; ha gravitato sull'Italia, è rimasto ad essa congiunto per romanismo che si è perpetuato nel suo diritto. Nelle sue vicende storiche il Trentino non è stato altro che una porta sulle soglie d'Italia attraverso la quale si è passato senza fermarsi. Quel che il genio di Roma vi aveva impresso poté così resistere come vi resistettero i dialetti, così vi resistette il diritto.

Cronaca Provinciale

S. DANIELE

Gian Battista Amalteo

Di questo geniale poeta, il quale, quantunque nato in Oderzo, per la vita che vi condusse, va annoverato fra i nostri migliori scrittori, sta ora occupandosi, in una sua dotta monografia, il chiarissimo dott. Luigi Berra il Bastia di Mondovì, che ricercò con orofitto fra le pregiovoli collezioni della nostra Biblioteca. Fra gli altri titoli importanti, in questa, trovasi un episodio in versificati in Hieronymus Alexandrum cardinalem Brundisium tuttora inedito, che non fu compreso nelle varie pubblicazioni di versi latini ed italiani del Gian Battista Amalteo il quale è lo stesso insieme con i fratelli Gerom' e Coroglio, pura poeti, dal Liruti (notazione dei Letterati del Friuli) e dal Mazzucchelli (Gli scrittori d'Italia).

Il dott. Berra ha già preannunciato a sua monografia sul nostro Amalteo una sua erudita pubblicazione sulla « Accademia delle Notte Vaticane », nella quale il poeta era iscritto con l'appellativo di « Sollicito »; il doto sommatore di quell'area vita letteraria del 500, dice « immeritamente calate in oblio le opere di questo insignificante umanista ».

TOLMEZZO

Avvocato caduto in roggia

Ieri sera verso le ore 9 l'avvocato Beorchia Nigris Michele rincamando col figlio, e percorrendo la strada Lajon Linsuaso a fianco della roggia, causa dell'oscurità precipitò nell'anale precipitando di fronte alla trattoria « agli Alpini » quasi nel centro di Tolmezzo. Alle grida di aiuto del di lui figlio d'anni 9, il padrone della trattoria Nazzi Alessandro uscì in fretta e lanciò nella corrente poté porre in salvo l'avvocato che stava già con metà del corpo sotto il ponte.

Senza il pronto soccorso dei Nazzi l'egregio avvocato, col quale ci ralleghiamo per lo scampato pericolo, sarebbe affogato

Gravissima disgrazia

Oggi verso il mezzogiorno il ragazzo Cargnelutti Davide d'anni 13 c'è detto

caso trovandosi ai piedi del monte Amariana, per raccogliere legna, trovò una bomba inesplosa. La raccolse e trastullandosi con essa ne determinò l'esplosione. Ebbe la perdita di tre dita della mano destra, la perdita del l'occhio destro con deturpazione dell'faccia e lesioni gravi alla testa. È trasportato all'ospedale di qui e si spera di salvarlo.

Tribunale di guerra.

Grlando G. Batta imputato di di aerazione, in tempo di guerra qualificata da esportazione d'arma da fuoco fu condannato a 2 anni di reclusione.

Piemonte Luigi cospiratore per rifiuto di obbedienza ed insubordinazione con minacce verso ufficiale fu condannato a 4 anni di reclusione.

Venturini Virgilio soldato per diserzione in tempo di guerra fu condannato a due anni di reclusione.

Ferrua Michele e Drecco Giacomo per diserzione in tempo di guerra furono tutti due assolti per non provata reità.

RIVOLTO

Il consiglio comunale

10. - Stamane si è riunito il consiglio comunale presenti 9 su tredici consiglieri, presieduti dal sindaco sig. Pio Moretti, che commemorò con patriottiche parole, 4 soldati del comune morti per la grandezza della Patria.

Il consiglio approvò unanime l'invio di condoglianze alle famiglie.

Rappresentante presso il consiglio provinciale scolastico in sostituzione dell'ing. Grancottè venne designato l'avvocato Polla di Cividale.

Revisori del conto consuntivo 1944 vennero nominati i signori Manin e Leonardo, Musico Pietro e Commis. Luigi.

Venne rinviata la delibera in merito al nuovo appalto del dazio per attendere la decisione degli esercenti, quali devono riunirsi domani in municipio per trattare sulla costituzione di un consorzio fra di loro.

Venne autorizzata la vendita a Cresatti Gavardo di piccola area comunale, purché dalla perizia giurata emerga che la sede stradale non viene danneggiata.

Non mi credete dunque? Un'ombra di estasi si dipinge sul volto di Scheffel. I grandi occhi disperati che lo fissavano, che sembravano scrutarlo nelle più intime fibre, paralizzavano la sua lingua, di struggevano per incanto la sua audacia di mentitore incorreggibile.

SEQUALS

Lana per i soldati.

Anche nel nostro Comune, specialmente per iniziativa della signorina Irene Bertin, copiosa fu la raccolta di indumenti di lana per i nostri soldati.

Vennero confezionati, sotto la direzione, ben 517 capi di cui parte fu distribuita ai soldati del paese e 400 furon, inviati al Comitato udinese e pro coredo del soldato.

Il presidente, co. Enrico de Brandis, trasmise alla signorina Bertin la seguente lettera:

« Distintissima signorina Bertin Irene SEQUALS.

Col cortese mezzo del signor colonnello Petrosini ci arrivarono oggi tanto graditi quanto inaspettati i sei colli di indumenti di lana scelti in codesto generoso e patriottico paese.

Nella scelta come nella preparazione dei singoli capi si scorge la mano di persona premurosa e gentile quale intravediamo in Lei, signorina distintissima, ed inviando a Lei i nostri ringraziamenti più vivi, intendiamo ringraziare tutti i generosi donatori tutte le zelanti donatrici.

Ci auguriamo che il benefico esempio di Sequals possa venire imitato da quanti veramente si interessano dei bisogni delle nostre valorose truppe, e che ci siano dati in tal modo mezzi adeguati per corrispondere come vorremmo alle inesistenti richieste.

Grazie di nuovo: Viva Sequals! Viva l'Italia!

Il Presidente del Comitato Generale d'Assistenza E. de Brandis.

POZZUOLO

R. Scuola Agraria. - Il termine utile del concorso per l'ammissione dei nuovi alunni è stato prorogato fino al 16 del corrente mese.

Le domande di ammissione in carta bollo da L. 0.65 dovranno essere corredate dei certificati di nascita, di sana costituzione, di studi fatti e di buona condotta. La prova del concorso avranno luogo il 21 corr.

Per ulteriori chiarimenti rivolgersi alla scuola suddetta.

CIVIDALE

Offerte per i nostri feriti.

Pubblichiamo volentieri e ad esempio di altri un po' restii. I elenchi tutto il personale civile addetto a magazzino speciale Derrate della II. Armata, colle offerte a favore dei militari friulani feriti e giacenti nell'Ospedale di Cividale.

Ceccotti Giuseppe lire 2, Margutti Giovanni 150, Felletti Gerardo 150 Offrono L. 1 ciascuno: Bressani Amedeo, Bottuasi Gino, Gian Amedeo Della Zanna Luigi, Liberale Enrico, Lubli Giovanni, Paschini Umberto, Paschini Napoleone, Dipiotti Fabio, Ferro Giuseppe, Nalalutti Luigi, Biondi Gio. Batta, Miani Gino, Valentin Francesco, Fadoni Luigi, Zorzenoni L., Bertoni G., Ceccotti A., Moschion Antonio, Rolatti Giorgio, Gondolo Giuseppe, Tosoratti Pietro, Movia Antonio, Balutti Gio. Batta, Fontanini Giovanni, Zuliani Pietro, Muradori Antonio, Morandini Luigi, Pelleson Beniamino, Birra Pietro, Vergand Massimo, Sinico Giuseppe, Margutti Giuseppe, Miani Domenico, Bazzari Antonio, Gondolo Gio. Batta, Melvè Antonio, Specogna Antonio, Bie Luigi, Rolatti Luigi, Iuri Giuseppe, Zanotto Antonio, Giorgiutti Luigi, Fontanini Giuseppe, Cantarutti Attilio, Miani Giovanni, Bier Augusto, Mochioni Giovanni, Fantini Antonio, Moreale Angelo, Clerici Carlo, Malvesti Giuseppe, Bertoni Giuseppe, Ermacora Luigi, Pertuac Angelo, Zampa Alessandro, Moreale Beniamino, Moreale Luigi, Mardero Giovanni, Geuzio Giovanni, Modonutti Carlo, Gausi Giuseppe, Conchioni Giovanni, Scaldotti Luigi.

Bulfini Domenico, Ghender Domenico, Beltrama Pio, Paqualetti Domenico, Visentini Luigi, Scudetti Lovico, Alessio Alfonso, Monticelli Angelo, Zanutti Gio. Batta, Curnini Giuseppe, Cleber Giuseppe, Bosco Guino, Ferro Ettore, Cargnello Ermene, Aldo Calnero Francesco, Movia Luigi

mergersi nella lettera, ella riandò con a mente uno ad uno tutti i particolari delle ultime ore, il terribile viaggio compiuto sotto l'incubo della notizia angosciosa, la sua perplessità, l'astinazione con cui il suo cuore s'era dapprima ribellato alla orrenda mmeritata catastrofe, non volendo non potendo prestar fede a quanto arravano i piccoli neri caratteri, stando a persuadersi che il sole poteva continuare a splendere e la natura a bearsi dei suoi raggi, quando l'urto, il suo amore, il suo terrore, il suo dolce eroe, l'uomo adato nel fiore della vita e delle speranze, partito come i suoi antenati era una lontana e non meno degnerocciata, dormiva per sempre senza e senza gloria il sonno che non si riavveglie.

E' infame!... spaventoso!... corripue Scheffel dopo un poco tanto orribile che, orno a ripetere con il capo cadere.

Eppure, lo ci credo, cugino. S'into che è vero. Il mio cuore è morto, ecco perché ci credo.

Suvvia, perché non dirsi più

Bini Benvenuto, Della Zanna Giuseppe, Cargnello Luigi, Dorli Eugenio, Monti Angelo, Zuliani Giuseppe, Vuattolo Luigi, Della Bianca Valentino, Cantarutti Gio. Batta, Visentini Giuseppe, Quondolo Gio. Batta, Midolini Ermene, Neglido, Smecher Luigi, Zamparo Giovanni, Cappellani Leonardo, Scudetto, Alessandro, Quondolo Pietro, Schiratti Fabio, Iacob Domenico, Monticelli Angelo, Zuliani Giacomo, Faleghini Cristoforo, Branc Francesco, Zizzutti Luigi, Zsnutto Giuseppe, Zanutti Luigi, Tomat Igino, Curatolo Leonardo, Bertoli Giacomo, Groppo Lino, Bartoni Raffaele, Bertoni Pietro, Pauloni Luigi, Moreale Luigi, Moreale Giuseppe, Bertoni Leonardo, Burra Luigi, Cantarutti Antonio, Midolini Luigi, Pomonetti Luigi, 050, Zanutti Luigi 050. Totale lire 125.

Mercoledì settimanale. - Favore dal bel tempo, ieri il mercato settimanale riuscì molto animato, con prezzi però sempre elevati.

Il burro venne pagato a lire 4, le uova a lire 13 il cento, il pollame a 270 al lordo, le patate esirono a lire 16, i tagliuoli di montagna a lire 40. Le pere e le mele da lire 15 a lire 50, l'uva da tavola « Isabella » a lire 30, la nostrana bianca e rossa da 50 a 55. La verdura carissima e scadente. Il mercato del grano senza notevoli oscillazioni. - Con oggi il mercato delle castagne ha iniziato le operazioni di esportazione. Il prezzo praticato, da lire 15 a 25.

Nullo il mercato della legna, e quasi nullo quello del carbone.

Fra Libri e Giornali. Enrico Tomiolo. - I trattati di commercio e l'industria della carta in Italia, stampato in volume quale supplemento alla rivista quindicinale « L'industria della carta e delle arti grafiche », organo « ufficiale » dell'Associazione tra i fabbricanti di carta ad arti affini nel Regno d'Italia (sede: Milano, corso di Porta Romana, 42). Quest'opera, frutto di studiose indagini, tratta ampiamente e con profonda competenza sulla situazione creata all'industria della carta della guerra, rilevando la nostra saggione per le materie prime ed esaminando il problema dell'espansione commerciale in rapporto agli interessi italiani. L'autore si estende quindi a esaminare gli elementi di questo problema; nei suoi disinganni, nelle previsioni sbagliate nei divieti di esportazione, nelle difficoltà dell'importazione, nell'interpretazione delle statistiche e chiude la prima parte dell'opera facendo presente come si arrivi ai trattati di commercio, come sia necessario tenersi pronti in questa lotta difficile per la difesa dell'industria cartaria.

Nella seconda parte l'Autore esamina la questione del protezionismo a liberismo dopo la guerra facendo a storia delle fiere polemiche fra protezionisti e liberisti, notando che se lavour era liberista, oggi non lo sarebbe più, e cita fra altro un antico discorso dell'on. Salandra su questo argomento.

Passa quindi a trattare dell'industria della carta nell'economia nazionale, della tariffa doganale italiana e delle principali tariffe doganali estere, concludendo con un programma di difesa interna in appoggio alla difesa estera.

Da ultimo l'autore, che aveva compilato il suo lavoro prima dell'entrata dell'Italia nel conflitto europeo, in una appendice spiega quali saranno i rapporti fra la Germania e la Quadruplice intesa nel futuro assetto commerciale, diretto ad ottenere l'emanazione industriale malgrado le difficoltà che è necessario superare.

L'opera del Tomiolo, densa di contenuto e compilata con diligente preparazione di studi e di analisi critica, merita di esser letta specialmente dai ceti industriali e fa onore al valente autore.

Si pregano i signori abbonati che manessero anche una sol volta del giornale il carne subito avviso alla nostra amministrazione.

osto che i giornali sbagliano? Quanto volte essi non rinfingano il giorno appreso quello che il giorno avanti sostenevano come notizia infallibile? Aspettate dunque di esservi informati bene. C'è sempre tempo per disperarsi. Anzi, sentite me, lasciatemi andar subito all'ufficio del Tages, e soltanto dopo il mio ritorno.

Ma allora non avete letto tutto? - ribattè a questo punto Luisa, interrompendo il suo interlocutore. - Non avete visto che il suo corpo è stato identificato, che gli hanno trovato in tasca lettere e passaporto intestati al suo nome, sì che, purtroppo, non c'è più dubbio?

Decisamente la faccenda si complicava. Completamente a corto di argomenti, Scheffel non sapeva più che partito appigliarsi, cosa accattare e cosa suggerire per infondere una estrema illusione nell'infelice che aveva ricorso a lui come ad un estremo conforto. Ah! come si Fermiloe non trovato presente! Ma almeno, purché non c'era e dal momento che non bastava incaricare per farlo vedere, perché non andare a cercarlo?

Appendice della « PATRIA DEL FRIULI » 35

La Stella Rossa della notte

Romanzo di W. A. MACKENZIE

La signora Pridmore! Alla brusca apparizione, Scheffel trasalì. Per quanto perverso e crudele, clinico e freddo, non poteva nascondersi che un colloquio con la vedova della sua vittima, in quell'ora ed in quel luogo, costituiva una difficile prova, del cui esito gli era permesso dubitare. Se almeno avesse avuto al fianco l'abile Farmiloe!... Consigliato, aiutato da lui, avrebbe certamente trionfato. Ma così, solo e senza preparazione di sorta!...

indicandole una sedia. - I giornali di oggi? No. - Ma almeno sapete la notizia? - Quale notizia? - replicò egli fingendo un'ignoranza completa. Dopo di che, mostrando finalmente di accorgersi del turbamento della giovane soggiunse inquisito: - Siete tutta sconvolte, cugina. Che cosa avete? Che cosa è successo? - Invece di rispondere, Luisa si coprì il volto con le mani e scoppiò in una crisi.

Per fortuna, fu Luisa stessa che venne in suo soccorso, domandandogli a bruciapelo: - Avete letto i giornali, cugino Michele? - I giornali? - ripeté il furfante inchinandosi alla sua interlocutrice e

Ve ne prego, cugina - insisté egli con calore. - Spiegatevi! Ditemi che cosa sono fare per voi? - Oh! cugino Michele! - sin ghiozzò la infelice - se sapeste! - Eh! già che so! - pensò il pseudo Damer, contemplando ironi-

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Fallimento. — Il Tribunale Civile e Penale di Pordenone, con sentenza 9 ottobre ha pronunciato il fallimento su istanza di creditore del nominato Fogollin Pier Antonio esercitante in S. Vito il commercio di manifatture delegando all'istruttoria il giudice signor Minoso e quale curatore provvisorio l'avv. sig. G. Franceschini.

La prima adunanza dei creditori è indetta per il giorno 30 ott. c. alle ore 10; si stabilisce a tutto il 6 nov. il termine utile per la presentazione delle dichiarazioni di credito, per la cui verifica è processo verbale di chiusura si termina il giorno 20 stesso mese.

CLAUT

Un tentato furto. — Le autorità ricercano un tal Davide Di Giacinto il quale tentava l'altro giorno di scassinare la cassetta delle elemosine in una chiesa di campagna. Disturbato se la dava a gambe, riuscendo a mantenersi uccel di bosco.

MARIAGO

Cattiva compagnia. — L'ospitalità che certo Bono Andrea offrì ad Angela De Nardi, fu certamente malcompensata se si bada alla denuncia che egli fece ai carabinieri, ai quali affermò avergli la De Nardi rubato biancheria e oggetti preziosi per un valore di 150 lire.

AVIANO

Notte di ladri. — I ladri hanno durante l'altra notte operato tre audacissimi colpi. Mediante rottura di una finestra penetrarono in casa di Giulio Marchi, ma disturbati dovettero fuggire senza toccar nulla. Ugual sorte toccò presso Pietro Magagnoli, riuscendo invece più fortunata la loro opera, nella bottega del signor Giovanni Francescon cui rubò un cassetto rubarono circa 70 lire.

S. PIETRO AL NATISONE

La tragica fine di un soldato

Una gravissima disgrazia accadde l'altro giorno sul ponte di Tarcetta. Il soldato De Domenico Carlo da Toano della classe 89, verso le 12, guidava un carro trainato da due focosi cavalli. Ad un tratto non si sa come i cavalli s'imbarazzarono in modo che il militare saltò giù dal veicolo per meglio fermarli.

Ne afferrò uno alla briglia, ma fu sbattuto a terra, ed il carro gli passò sopra schiacciandolo.

In misere condizioni fu portato qui ove poche ore dopo decedeva fra indicibili sofferenze.

GEMONA

sempre i divieti. — Certo Romano Todolo, fu trovato a passeggiare lungo la linea ferroviaria e non potendo giustificare il perché della proibita passeggiata, fu dai carabinieri arrestato.

SACILE

Consiglio Comunale

In memoria dei caduti per la Patria

10. Stamane si è riunito il consiglio Comunale, presenti 15 consiglieri. Il Sindaco pronunciò il seguente discorso: «Prima d'incominciare la trattazione dell'ordine del giorno, in quest'aula, sia degno tributo di onore e di rimpianto ai concittadini morti gloriosamente sul campo della vittoria per acquistare una Patria più degna, più forte, più grande. Il 10 giugno, primo fra Sacilese, cadeva sulle alture di Montefalcone il granatiere Ragagnin Giacomo, reduce di Libia; il 12 luglio, per ferite riportate sulle aspre vette carniche, soccombva l'alpino Pastini Giacomo; il 30 dello stesso mese si votava al sacrificio sul Pal Piccolo, dov'è sepolto il mitragliere Abatini Edoardo; e per ultimo, il 28 agosto dava il suo tributo di sangue alla Patria sulle impervie Dolomiti il fuciliera Breda Luigi, figlio del nostro collega in questo Consesso.

Sia gloria ai caduti; sia gloria ad essi che seppero dare eroicamente la vita per una causa santa di libertà e giustizia. Ed ai congiunti dei nostri morti, sia di conforto il rammarico ed il compianto dei concittadini che sorregge il pensiero che la memoria dei giovani, che fecero così generosa offerta delle loro vite rimarrà perennemente impressa negli annali fulgidi della nazione.

E rivolgo anche un saluto cordiale, entusiastico ai tanti altri figli della nostra terra, che dallo Stelvio al mare, ovunque spirò la vittoria, con meraviglioso spirito di forza, di coraggio, di sacrificio combattono e vincono per tradurre in alto il grande ideale della Patria.

Propongo rendermi interprete presso le famiglie dei caduti del cordoglio espresso dal consiglio comunale.

Il Consiglio unanime sorge in piedi in segno di omaggio ai valorosi caduti. Si passa quindi alla trattazione dell'ordine del giorno colla nomina del rappresentante i comuni in seno al Consiglio prov. scolastico, in sostituzione del cav. ing. Ugo Grazzotto; si ha il seguente risultato: cav. Francesco Conconi voti 7; schede bianche 7.

Viene, poi, approvata una convenzione fra amministrazione delle ferrovie dello Stato e comune circa il compenso per abbattimento platani sulla via di Topaligo.

In seduta segreta viene accolta ad unanimità la domanda del messo comunale Poetti Francesco, richiamato per ottenere la continuazione del salario.

Mancella di lana per soldati.

Ieri i giovani esploratori, in conformità alla circolare distribuita alla cittadinanza del Comitato di Assistenza Civile, fecero un giro per la città, proceduti dalla fanfara del Prosidio, allo scopo di raccogliere indumenti di lana per i nostri valorosi soldati.

La raccolta fu abbondante e corrisponde pienamente alle previsioni del Comitato sul cuore dei sacilese in ogni dimostrazione di umanità e di patriottismo.

Alla Società Operaia. — Il nuovo Consiglio della Società operaia ieri riunitosi per la prima volta su proposta del Presidente sig. Bevilacqua, approvò unanime la massima di assicurare i soci caduti per la Patria fra i soci benemeriti, e perciò fu presa tale decisione per il socio Abatini Edoardo, mitragliere, caduto nel combattimento del 30 luglio scorso.

Promozione. — L'agregio maggiore dei bersaglieri cav. Enrico Weiss, da parecchi anni addetto a questo Distretto militare, fu promosso tenente colonnello. Congratulazioni al distinto ufficiale superiore, che qui si è acquistato larghe e generali simpatie.

CIVIDALE

L'Assemblea del Comitato della Croce Rossa. — Nella sede sociale si radunavano questa mattina i componenti del locale Comitato della Croce Rossa. Presiedeva la seduta il V. Presidente Antonio Rieppi erano intervenuti i signori Zanuttini Ettore, Meroni cav. Felice, di Lenardo Odorico, la V. Presidentessa Italia Angeli Bertazzoli, le consigliere Ildegarda Sarago e Maria Accordini.

Dopo la lettura e approvazione del verbale delle antecedenti sedute del Consiglio e del Comitato femminile, il Presidente legge la relazione che la Commissione giudicatrice ha inviato a questa Presidenza sugli esami sostenuti dalle Dame infermiere. Il relatore dott. Amati esprime la massima soddisfazione ed i più vivi encomi alle signore e signorine che hanno sostenuto brillantemente gli esami di aiutanti infermiere.

Il presidente informa che per disposizioni regolamentari, il corso di dame infermiere non può essere ancora iniziato come desideravano le aspiranti opponendosi a ciò una tassativa disposizione.

La signora Sartoro riferisce che S. A. R. la Duchessa D'Aosta che era a conoscenza dell'opera prestata dalle assistenti infermiere, come da altre signore, nei nostri ospedali militari, ebbe ad esprimere la sua alta soddisfazione per l'assistenza da esse prestata ai feriti ed ammalati e promise che avrebbe fatto in modo di facilitare loro il conseguimento del diploma di dame infermiere.

Il presidente annuncia ancora che coloro i quali chiedono notizia di prigionieri di guerra possono rivolgersi al nuovo comitato costituito a tale scopo in Bologna o a quello di Roma. Comunica che le cartoline messe in vendita a beneficio del comitato vennero già tutte esaurite, e che i diplomi dei recenti soci perpetui si possono ottenere presso il comitato; informa dell'omaggio fatto dal dott. Cassio Casoli di un nuovo manuale intitolato La moderna infermiera della Croce Rossa Italiana; dà lettura dell'elenco dei nuovi soci e delle offerte pervenute.

Il consiglio viste le diverse offerte fatte da artisti per trattenimenti a beneficio della Croce Rossa, declina ogni iniziativa, per le difficoltà che si incontrerebbero con la autorità, o per non adatti che tutt'ora sono occupati.

La lana, un rappresentante al fronte. — In seguito a deliberazione della sotto Commissione per indumenti di lana, il comitato essendo rimasto libero di destinarli nel modo migliore, delibera di assegnare parte alla sezione sanità di Cividale o parte al Battaglione Alpini «Cividale» che verranno recati sul fronte dal rappresentante dell'Esercito cap. cav. Giacomo Baldassera e da un membro del Comitato nella persona del sig. Zanuttini Ettore; gli indumenti confezionati dalle nostre donne, come abbiamo già pubblicato verranno esposti domani al comitato in casa della signora Giacomina Vaga.

Il nostro comitato fra i primi del Regno. — Diamo il testo del telegramma inviato a codesta presidenza dal Comitato Regionale di Bologna:

La prego vivamente adoperarsi per il regolare funzionamento di codesto importante Comitato come sinora ha fatto, acquistando la fiducia degli abitanti Cividalesi e di continuare Lei e i suoi degni Colleghi nella via retta perché codesto Comitato figuri fra i primi della Associazione ed in questa presidenza troveranno sempre quell'appoggio che finora come è nostro dovere abbiamo dato e diamo a tutte le Sezioni della circoscrizione dipendente.

Gradisca i sensi della mia distinta stima. Il V. P.

Bevilacqua

Sotto i cespugli. — E morta fra il compianto di quanti la conoscevano e amavano, la buona signora Emma Podrecca, da tempo sofferente. Fu madre dell'eroico Mario Podrecca, che per salvarla periva tra le fiamme anni or sono.

Emma Podrecca ha avuto una vita di sofferenze; ma la sua forte fibra seppe sopportarle e resistere fino ad oggi. Fu donna buona e caritatevole e ad ogni opera umanitaria dava il suo contributo. Alla figlia Bice ed ai parenti le nostre espressioni di cordoglio.

Gli austriaci rinnovano gli attacchi, respinti sempre con loro gravi perdite.

(Comunicato ufficiale). Comando Supremo 10 ott. e 1915. — Bollettino n. 137.

Il nemico va esplicando grande attività in lavori di difesa e stradali, assai disturbati però dal fuoco efficace delle nostre artiglierie e da ardite irruzioni di piccoli reparti.

Lungo la fronte dell'Isonzo, nella giornata del 9 e nella successiva notte sul 10, dopo intensa preparazione con fuoco di artiglieria e lancio di bombe a mano, forze nemiche assai numerose tentarono attacchi contro le nostre posizioni sulla destra dello Slatenik nella conca di Plezzo, sul Mrzi nella zona del monte Nero, a Dolje nel settore di Tolmino, a Piava e Zagara sul medio Isonzo. Ovunque l'avversario fu respinto con gravi perdite e lasciò anche alcuni prigionieri.

Generale CADORNA

La Duchessa D'Aosta. Coraggio e Carità

In questi giorni in cui la augusta prima infermiera d'Igola, la Duchessa D'Aosta, fu a visitare più volte i vari Ospedali militari del nostro Friuli, e fu veduta rapidamente attraversare più volte le vie di Udine, bella e pensosa, tutta raccolta nella sua sublime opera di Carità, non sarà discaro ai lettori ricordare che durante i suoi viaggi in Africa, nei quali non mancarono, i pericoli, seppe meravigliosamente accoppiare il più freddo coraggio al sentimento di Carità, che è il fondo dell'anima sua pietosa.

Mentre adunque si trovava in Africa, un negro, ferito dal corno della carovana, sollevò i suoi compagni contro il feritore e lo inseguì fin nella tenda della principessa, che invano l'inghiunse alla turba di ritirarsi. Irritati dall'inghiunzione, i negri si voltarono anche contro la principessa Elena; e, brandendo ascie e roteando occhi furiosi, la confinarono in fondo alla tenda. La principessa Elena distaccò un fucile, lo caricò, e, prendendo di mira gli aggressori, disse con fermezza: «Fu tuocuo sul primo che si avvicina!». Fu un argomento dal quale i negri si lasciarono persuadere. Il capitano Piscicelli, assente quel giorno, tornando all'accampamento disse ai portatori, per spaventarli, che avevano fatto bene a starcene tranquilli, perché la principessa ha già ucciso parecchi negri. Ed ecco fatta la fama di Elena d'Aosta: fama che non sarà mai superiore a quella della sua carità. Fin da allora, da quando viaggiava mesi e mesi in Africa tropicale, prodigava cure minuziose agli uomini della carovana che ne avevano bisogno. Seduta all'ombra della tenda, nelle lunghe roste africane, ella sarebbe rimasta volentieri a fantascicare ad inebriarsi d'aria e di luce; ma mille cose la occupavano: le faccende di «casa», una questione da definire, i vestiti da aggiustare, l'olio di ricino, il chinino o qualche altro farmaco da somministrare ai malati da curare, le ferite da medicare. La sua clientela s'invadeva la tenda: chi aveva i piedi piagati, chi la rognia, chi le febbri di malarica, chi sanguinava da una ferita, Ella fasciava, prodigava se stessa e la sua grazia, che dava un balsamo prodigioso per quei negri rozzi ma non insensibili. E seppe ispirare sentimenti di gentilezza nei loro animi selvaggi; e due di essi, dopo la medicatura, andarono a raccogliere dei fiori e li portarono alla medicatrice, in segno di ringraziamento.

E ricordiamo pure come la Duchessa d'Aosta, in questi giorni, accompagnata dalla Dama di corte, marchesa Torrignani, ha visitato l'ospedale da campo... posto in questa zona di guerra.

L'Ospedale attualmente ricovera prigionieri di guerra dell'esercito nemico, gravemente feriti. La Duchessa, a differenza di un'altra principessa italiana, che ebbe per i nostri prigionieri volgari parole di alteziosa superbia, si è interessata a luogo con amorevole cura di ciascuno dei prigionieri, parlando loro affettuosamente in tedesco, confortandoli con parole pietose e offrendo loro dolci e sigarette. Nel lasciare l'ospedale, dimostrò il suo compiacimento per l'igiene, l'ordine e la disciplina, dopo di aver constatato con soddisfazione che il trattamento fatto ai prigionieri di guerra feriti, non lascia nulla a desiderare rispetto a quello che si fa verso i nostri cari feriti.

La pergamena degli irredenti a Barzilai

Il «Giornale d'Italia» dice che per mezzo del comitato centrale degli irredenti residenti a Roma, è stata consegnata all'on. Barzilai una artistica pergamena, per patriottica iniziativa di parecchie centinaia di profughi adriatici residenti a Bologna.

La pergamena reca questa epigrafe: «Al fine supremo per il quale Trieste ed Istria — seppero operare in silenzio e attendere l'evento — l'opera vostra insigne — diede valido mirabile, potentissimo ausilio — la vostra partecipazione al Governo nazionale — è meritato guiderdone a patriottiche virtù — I figli non ancora redenti della regione adriatica — che a Bologna attendono — mentre plaudono riverenti — fanno voti — che il nuovo intangibile diritto d'Italia — sul mare Adriatico finalmente libero — sia proclamato in bronzo — dal Re che volle integrata la Patria — e dal Ministro — che, nato a Trieste, ne auspici la redenzione.»

Gli austro-tedeschi a Belgrado.

L'invasione della Serbia

La famosa spedizione punitiva che l'Austria spavalidamente annunciava quindici mesi or sono, si è rimessa per la terza volta in marcia. Austriaci e tedeschi al comando del feldmaresciallo germanico von Mackensen hanno passato la Sava e il Danubio ed occupata sabato la parte settentrionale della città di Belgrado, già in questa guerra posseduta dagli austriaci, ma poi dovuta da essi abbandonare quando un intero loro corpo d'esercito fu sbaragliato e fatto in gran parte prigioniero dagli indomiti serbi. Anche a monte ed a valle di Belgrado i serbi non poterono efficacemente resistere agli invasori, né lo poterono, negli altri punti dove il Danubio fu passato, a valle di Semandria, nella Pavina e nella Macva.

Di nuovo l'eroico popolo serbo sarà messo a dura prova — più aspra e difficile della precedente; confidiamo che possa con l'aiuto degli alleati, superarla vittoriosamente. Essi dovrà ora combattere contro l'eterno nemico degli slavi: il tedesco, cui si è associato anche quel miscuglio di nazionalità che è l'Austria; e dovrà pure combattere contro un popolo fratello di lingua, il bulgario, che si è ribellato perfino alla sua stessa madre, la Russia.

La tarda risposta bulgara

Il governo bulgario ha rimesso una lunga risposta alle proposte della Quadruplice Intesa. La domanda sostanziale di essa è: se la Serbia consente a cederli, in modo assoluto, senza condizioni né restrizioni la zona non contesa della Macedonia. — La risposta ha il primo torto di venire troppo tardi, quando già le trattative diplomatiche sono rotte ed i rappresentanti bulgari hanno lasciato la capitale di questa. «Ora la parola è alla spada» come afferma la stampa della stessa Bulgaria; e tanto più presto alla spada sarà probabilmente sfidata, quanto più rapida potrà essere l'avanzata degli eserciti austro-tedeschi mandati a schiacciare la Serbia.

CRONACA CITTADINA

Gli alpini delle classi 1884 e 1876 richiamati

Il ministro della guerra ha determinato che, in applicazione della facoltà fatta con regio decreto 22 maggio 1915, siano richiamati alle armi per il giorno 20 ottobre corrente i militari alpini in congedo illimitato della classe 1884, nonché quelli di milizia territoriale pure iscritti agli alpini nati nell'anno 1876, classificati eskatori.

La chiamata seguirà mediante invio di cartoline precoste. Anche ai richiamati suddetti sono applicabili tutte le disposizioni di indole generale contenute nella circolare relativa ai richiami di altri militari in congedo illimitato, tra cui gli alpini della classe 1885.

Per un semplice rilievo

I lettori avranno rimarcato spesso lacune nel contesto degli articoli che «La Patria» viene pubblicando. Mancano, a volte, una o più righe, più spesso parole soltanto; nomi di luoghi o di persone, date, numeri, indicazioni generiche di località (monte, piano, altura, ecc.) Non siamo noi che facciamo quei tagli, ma la Censura: questo già lo sapevano o lo immaginavano anche i lettori, senza bisogno di dirlo.

Il rilievo che noi vogliamo fare è questo: che mentre nel nostro giornale quei nomi, quelle parole ecc. sono tagliate in altri giornali che arrivano a Udine e si vendono, anche a migliaia di copie («Gazzettino di Venezia», «Corriere della Sera», per. ecc.) nomi e date e indicazioni molteplici si lasciano pubblicare.

Noi non facciamo lamenti: il sappiamo inutile. Ne abbiamo qualche volta sollevati verbalmente; e ci fu risposto che ogni Commissione di censura ha i propri criteri. Ma volemmo far di nuovo risalire come stanno le cose, perché ognuno, giornalisti e censuratori, abbiano a loro volta «il proprio».

Per i detentori di olii minerali

Ieri è andato in vigore il decreto luogotenenziale che dispone che deve essere pagata la tassa di vendita sugli olii minerali (esclusi il petrolio da illuminazione e i residui della distillazione di olii minerali) che in questo momento si trovano ancora presso gli importatori o i commercianti all'ingrosso, in quantità eccedente i 100 quintali.

I detentori di una quantità superiore ai 100 quintali di benzina, di olii pesanti, olii lubrificanti od altri olii minerali sottoposti alla detta tassa, devono farne denuncia entro il 12 corrente all'autorità finanziaria locale (dogana, ufficio tecnico di finanza o comando della guardia di finanza).

Nuovo circolo per vice-ispezione scolastica. Con decreto ministeriale 30 giugno è stato istituito il circolo provvisorio di vice-ispezione scolastica di Felletto Umberto con giurisdizione sui comuni di Colloredo di Montebaldo, Felletto Umberto, Martignacco, Pagnacco, Pradam di Frato, Pavia di Udine, Pradamano, Reana del Roiale e Tavagnacco. Il nuovo circolo è stato affidato al vice-ispettore sig. Modesto Colussi addetto all'ufficio Scolastico di Udine.

Gravi perdite tedesche

Più preciso è il bollettino inglese. Narra di avere non soltanto respinto molteplici attacchi tedeschi, ma guadagnato nuovo terreno verso il nord est di Loos e la collina 70, per una profondità che varia da 500 a 1000 yards. Anche nel pomeriggio di venerdì i tedeschi lanciarono parecchie linee di fanteria contro tutto il fronte dal sud di Loos fino alla ridotta Hohenzollern; ma furono respinti con grosse perdite, e gli inglesi si sono anzi impadroniti di una trincea tedesca a 500 yards a ovest della città di Saint Eloi. «Numerosi cadaveri tedeschi (soggiunge il comunicato) giacciono dinanzi alle nostre linee».

La buona promessa di Asquith ai liberali del suo collegio

LONDRA, 10. — In una lettera diretta ai liberali di Cupar nella contea di Fife, sir Asquith dichiarò che la determinazione irrevocabile degli alleati di condurre a termine la guerra, con la vittoria, senza badare a sacrifici, mai vacillò dal momento in cui la Gran Bretagna prese le armi spinzati dal dovere.

Neppure difficoltà temporanea — conclude il presidente dei ministri — potrà scuoterla neppure un istante.

COLLEGIO "PRINCIPE UMBERTO" (già ABRAMI) ODERZO (Treviso)

Oderzo è una cittadina quieta e tranquilla fuori della zona di guerra i cui istituti scolastici: R. Scuola Tecnica a tipo agrario Scuole elementari possono riprendere le lezioni regolarmente nei propri locali il 15 ottobre p. v.

Dal Friuli si può giungervi o per Casarsa - S. Vito o per Portogruaro - Motta (tariffa economica)

I giovanetti friulani troveranno buona accoglienza nel Collegio bene organizzato e diretto da ARTURO ERANI che già fondò nel 1896 e diresse fino al 1910 il fiorentino collegio militarizzato A. Gabelli di Udine.

Ordine. Studio rigoroso. Disciplina militare. DOMANDARE PROGRAMMI E RICHIAMANTI

Un dimenticanza ci venne sotto l'occhio riloggendolo il ringraziamento alle maestre che impiegarono le vacanze nell'assistenza ai feriti. Vi andavano compresi anche i nomi della signorina Maria Cottarini e sig. Orsola Del Bianco ved. Zuppelli.

Nel mondo scolastico.

R. Scuola Normale Mannamille. Esami di licenza normale. Candidato licenziato e abilitato all'insegnamento elementare: Marcolini Maria, Michellini Livia, Nigra Ida, Pittana Gluditta, Forabosco Lina e Novello Elena.

Candidato licenziato: Meneghel Maria Micheluccini Maria, Sidario Ida e Trombetta Anna Lucia.

Esami di licenza complementare. Candidato licenziato: Colautti Olga, D'Arconzo Lucia, Di Lenardo Gemma, Facci Maria, Fortunato Elsa, Langella Lina Siron Olga, Tosi Elodia, Virgili Margherita, Basuttini Maria, D'Andre Alice, Intillia Basolina, Mincioti Lina Pauluzzi Mercedes, Pauluzzi Modesta e Polo Bianca.

N. B. Tutte le candidate, che si presentano per la prima volta nella sessione di ottobre agli esami di licenza normale, licenza complementare, ammissione e integrazione potranno ripartire le prove fallite nella sessione straordinaria di esami che si terrà entro il mese di febbraio 1916.

L'industria arica nel Veneto nel corrente anno.

Dalla rivista «Informazioni storiche» che si pubblica in Roma, togliamo questi dati che interessano la nostra regione:

Nel giugno 1915 dalle filande attive del Veneto furono occupati 9.628 operai contro 11.393 occupati nel 1914, con un importo totale di salari per L. 118.869.17 contro L. 198.867.38 pagate nel 1914.

A Udine, nello stesso mese, furono occupati 2642 operai contro 3251, occupati nel 1914, con un importo di salari per L. 34.538.48 contro lire 57.028.70 pagate nel 1914.

Il coefficiente di attività nello stesso mese fu nel Veneto del 79,4 per cento e a Udine del 21,6.



# Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, con il genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia e litrica Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie. Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

## INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigete esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunci A. Manzoni & C.  
UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 54 -  
BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA, Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Grad. It.) - CREMONA, Via  
Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazzale S. Marco LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena  
Scarpa 24 - MILANO, Via S. Paolo 11 - PADOVA, Cortina del Ponte 2 - PISA, Via Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra 64  
VERONA, Via Valerio, Catullo 6 - Parigi 14 Rue Paradou - LONDRA, BEELING

**Prezzo delle inserzioni!**  
Fresco per ogni linea o spazio di linea misurata  
corpo 7: IV pagina (divisa in 4 colonne) L. 0.50  
III pagina L. 1.50.  
Nel corso del giornale 1/3 la linea contata



# ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE      FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE - DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA  
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO  
NELLA SPOSSATEZZA, CONTINQUE PRODOTTI, RIDONA LE FORZE

GUARISCE:

Neurastenia - Ciroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia con L. 3 - Per posta L. 3.50 - 4 bottiglie per posta L. 12. Una bottiglia mezzo, per posta L. 1.50 - pagamento anticipato, diritto all'incasso - Cav. GIROATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrafico: ISCHIROGENO - NAPOLI - Importazione Operante nell'ISCHIROGENO - ATTELLO - GIUSEPPEPIRA-IPOTIRIA al spedite gratis carta da visita, colle cartine. Operazione gratuita.

HA OTTENUTO LA PIO  
ALTA ONORIFICENZA  
**GRAND PRIX**  
- ALL' ESPOSIZIONE  
INTERNAZIONALE DI  
**TORINO 1911**

### BANCA CATTOLICA D'UDINE

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO  
(SEDE IN PIAZZA PATRIARCATO - PALAZZO PROPRIO)  
Corrispondenza a Tarcento, Talmasson

Valore nominale delle azioni L. 20      Valore coerente di emissione L. 30.00

#### XX ESERCIZIO

Aderente alla Federazione Bancaria e al Credito Nazionale  
Capitale sociale e depositi a 31 Dicembre 1913 degli Istituti federati L. 147.017.816,82

#### SITUAZIONE AL 30 SETT. 1915

ATTIVITÀ		PATRIMONIO SOCIALE	
Cassa	L. 286.495,42	Capitale	L. 166.380,-
Cambiali (in Portafoglio)	2.991.903,79	Fondi di riserva	83.392,70
Effetti all'incasso	3.950,28	Fondo oso. val. ed ov. int.	7.290,70
Anticipazioni sui Valori e riporti	57.87,-	Fondo per sval. beni imm.	263.524,99
Conti correnti garantiti	258.841,93	<b>PASSIVITÀ</b>	
Valori di proprietà della Banca	586.528,47	Depositanti in Conto corr.	115.571,13
Beni immobili	255.882,70	Depositanti a risparmio	4.247.422,47
Mobili Casa Fori e) Valore reale	16.500,-	Banche e corrispondenti (creditori)	451.787,04
Cassette di Sicurezza mena ammor.	756.477,42	Creditori diversi	1.348,50
Banche e corrispondenti (debitori)	4.830,70	Conto Dividendi	20.275,81
Debitori diversi	27.000,-	Fondo previdenza impiegati	27.000,-
Fondo previdenza imp. c. Pol. ass.	27.000,-	idem conto valori	27.000,-
<b>Totale delle Attività</b>	<b>L. 6.225.787,71</b>	<b>Totale delle passività</b>	<b>L. 6.177.790,35</b>
Valori di terzi in deposito	893.577,03	Valori di terzi in deposito	893.577,03
Tasse e Spese d'Amministrazione	48.425,61	Utili lordi dep. dall'interessi passivi a tutt'oggi e risc. esero. prec.	112.404,78
<b>Totale Generale</b>	<b>L. 6.177.790,35</b>	<b>Totale generale</b>	<b>L. 6.177.790,35</b>

Il Sindaco Prof. Lorenzo Trepiù      Il Presidente E. MARTINUZZI      Il Direttore A. MIANI      Il Cassiere O. POLITTI

## METARSILE

### MENARINI

Fosfo - metallizzato di ferro - per uso interno e via ipodermica

Cura:

Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezze - Postumi di malattie infettive

L. 3 il flac. o scat. di ampolline - 4 flac. o scat. L. 12 - franco di porto

A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - 4, Via Calabritto - NAPOLI

## RICOSTITUENTE SICURO

## TOSSI

Raffreddori - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

### PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molto volte dannose alla salute.

SU OGNI SCATOLA DEVE FIGURARE LA MARCA DI FABBRICA (Vedi Fac-simile laterale)

Gravidissime al palato e all'effetto pronto e sicuro

Scatola gr. L. 150 cad. - Scatola picc. L. 1 cad.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affranco

VENDITA ESCLUSIVA

A. MANZONI & C.

MILANO - ROMA - GENOVA

ed in tutte le farmacie



IN GUARDIA DALLE TOSSI!

## IGIENE della ROCCA

Stomaco Acido - Febbre - Sanguisughi - Malattie del tubo digerente - Prevenire e guarire - Cura del catarro, purifica l'alto, commoda, igienica, ecc.

Sceglilo alla CHINA MALDIFFASI

Insuperabile per la conservazione delle gengive, ne guarisce le fungosità, le ulcere, le infiammazioni, le decolorazioni. - Tonicità, antispasmodico, antinfiammatorio.

Flac. piccolo L. 1.75 per posta L. 0.30 in più - Flac. L. 2.75 - grande L. 3.75 - per posta L. 0.30 in più

Denti bianchi e sensibili, senza esorcismi intesi nel caso, si ottengono colla Pasta dentifricia Maldiffasi; apporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsi del nuovo. - Una scatola di cristallo L. 1.25 - per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE della

Antica premiata Farmacia Maldiffasi di A. Manzoni & C.

MILANO - Via Cordate (Palazzo Borsa)

### Cassette di sicurezza per custodia valori

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	1 ANNO
I.	50 x 20 x 10	1 - 3	L. 6.-	L. 12.-
II.	50 x 30 x 10	5 - 7	9.-	18.-
III.	50 x 60 x 50	8 - 10	15.-	30.-

## Preparati di Pepsina

del Cav. Dott. CARLO TOSSI

premiati alla Esposizione di Milano 1891 ed a quella di S. Pietro 1888 con MEDAGLIA D'ORO

Le Pillole Digerenti alla Pepsina vegeto-minerale del cav. dott. Carlo Tosi nelle quali alla pepsina è associata alla Diastasi ed il cui uso dal sig. prof. E. Do Bonarri medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco costituiscono il solo farmaco digestivo completo.

Lire 2 la Bocchetta di 24 pillole.

Pillole Digerenti del cav. dott. Carlo Tosi furono il Prof. Scatone Enrico Porro direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere rimedio altrettanto efficace quanto infensivo; anche nei casi la tensione del seno non può essere dimi- nuta dagli altri ordinari rimedi, possono essere aloperate a scopo completamente lattifugo e semplicemente moderatore della secrezione latteae; non contengono iodio e di potassi, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante.

Lire 1.50 la Bocchetta di 15 pillole.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

A. MANZONI & C., Chimici-farmacisti

Milano - Roma - Genova

Depositaria inoltre della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. CARLO TOSSI

Deposito e vendita in tutta le primarie Farmacie del Regno

DIFFIDA

Tutte le bocchette di Pillole digerenti alla Pepsina animale e di Pillole Lattifughe cav. Carlo Tosi debbono portare sulla faccia interna e sulla interna istruzione il nome dell'inventore cav. dott. TOSSI e della Concessionaria esclusiva per la vendita

DITTA A. MANZONI & C.

ciò per distinguerle da altri preparati non muniti dei certificati esclusivamente ri- asciati da celebrità mediche alle Pillole del cav. dott. Carlo Tosi.

Le contraffazioni e le imitazioni saranno puniti a sensi di legge

## MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed inamovibile dei bruciori, riscaldi, pizzicotti, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatismo

### Collirio Puoli

del Chimico farmacista Ferdinando Puoli

30 anni di successo continuato

L. 1.25 per 1 flacone, L. 2.25 per 2 flaconi franco nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI & C. Milano, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldiffasi (Palazzo della Borsa) nonché a Roma presso A. Manzoni & C. Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

MILANO TORINO NIZZA GENOVA



## L'acqua Salsio-Jodica

### SALES

Proprietà della Società Anonima TERRE DI SALES (Francia)  
OLTRE MEZZO SECOLO DI CONSUMO  
Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1888  
Specialità Curativa

PREPARATO DI ESPOSIZIONE e CONGRESSO MEDICO INTERNAZIONALE di Ginevra 1894. È la più ricca di jodio delle acque minerali, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, e (salsio-jodica) è perciò preferibile a tutte le altre acque minerali di jodio. È un jodio salino, preparato nei laboratori italiani. (Cura continuata) È la più preziosa delle acque minerali di jodio. È un jodio salino, preparato nei laboratori italiani. (Cura continuata)

CONTRO L'OBESITÀ  
PER INALAZIONE  
PER IPODERMOTERAPIA

Si vende in tutte le migliori Farmacie a Lire UNA la bottiglia

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI & C.

Chimici-Farmacisti-Negozianti

MILANO, S. Paolo, 11 - ROMA, Via di Pietra, 91 - GENOVA, Piazza Palazzo Borsa

## DELL' EFFICACIA delle PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

«Le Pillole Halsen pur non contenenti sostanze eoliche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura, e sono tollerate in ogni stagione.

«Sono l'ideale del medicament contro l'anemia, la clorosi, la neurastenia ed il rachitismo.

«Sono il migliore dei ricostituenti finora noti e firmati.

«Dott. Comm. Paolo De Vecchi Direttore della Clinica Medica della Università di Torino - Senatore del Regno scrive che autorizzazione di pubblicare, che: «Dopo aver analizzato i componenti e il metodo di preparazione delle Pillole Halsen, volle gentilmente sperimentarle nei malati ambulatoriali ricorrono alla sua clinica per la cura, e che dopo tali prove risultate favorevoli le sua alla sua clientela privata».

Esigete su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. Manzoni & C.